

stichi finchè ne sia estratta tutta la dolcezza, ma sticandola d'avvantaggio ne sorte la materia acre ed amara, la quale irrita la bocca, e le fauci a segno di produrre un' escrezione di fluido, e quindi leva la sete, che la dolcezza avea prodotta (34).

Io devo oltracciò solamente ripetere, che siccome il dolce della liquerizia non è altra cosa, che quello dello zucchero, così non possiamo attribuirgli alcun' altra facoltà medicinale. Si è detto, che al dolce della liquerizia è congiunto qualche poco di materia mucillagginosa, per cui la predetta parte della liquerizia sia un demulcente più potente dello zucchero; ma noi avremo occasione di considerare ciò d'avvantaggio al Capitolo dei raddolcenti.

FRUCTUS DULCES SICCATI.

Io penso, che sia proprio di far menzione di tali frutti qui fra' dolci; e credo che il mio pensiero sia bastantemente giusto, attesochè essi contengono una gran proporzione di zucchero, e ne hanno tutte le proprietà. Io però non accordo, ch' essi abbiano un potere più attenuante dello zucchero stesso; ma alcuni di essi sembrano avere una maggior copia di mucillagginosa materia unita allo zucchero, e possono perciò avere una qualità più raddolcente, come noi diremo quanto prima.

CAPITOLO XI.

Ispeffanti.

SE non fosse stato in grazia del sistema comune, e di associar maggiormente la mia dottrina, io non avrei inferito questo titolo; poichè io

io ne ignoro l' applicazione nella pratica della Medicina. Se si deva accrescer la consistenza generale nella massa del sangue, io non conosco alcun altro mezzo di farlo, che la dieta, e l' esercizio: poichè io non ho cognizione di alcun rimedio, che sia capace di dare una consistenza più densa ai fluidi animali, e d' accrescere la proporzione dei fluidi più densi (35).

Io ho poste qui due sostanze (36), che possono accrescer la coesione delle parti; ma io penso, che non possano essere introdotte nel corpo in modo onde produrre un tale effetto: ed io le ho poste qui solamente per occorrere ad un errore, che potrebbe provenire da' Chimici negligenti, i quali s' immaginassero, che ogni porzione di questi fluidi avesse qualche tendenza a coagulare, od a condensare la massa del sangue. Egli è però certo, che nè gli acidi, nè l' alcool possono produrre un tal effetto, se non nel loro stato concentratissimo; ed egli è ugualmente certo, ch' essi non possono essere probabilmente introdotti per la bocca, senza subire un tal dilavamento, che deve interamente distruggere il loro potere coagulante.

Io non credo, che si abbia pensato di risguardare queste materie come *spessanti*; e si è comunemente proposto di tentare l' addensamento dei liquidi con introdurvi sostanze d' una consistenza più densa dell' ordinario; e le quali se restassero nel corpo sotto una tal condizione, potrebbero forse soddisfare al contemplato oggetto: ma noi siamo assolutamente d' opinione, che tutte queste sostanze, prima che possano essere introdotte nei vasi sanguigni, devono esser ridotte al medesimo stato di fluidità, che hanno ordinariamente i nostri fluidi; e che perciò non si può da esse ottenere l' oggetto di *spessire* (37).

C A.